in patria delle salme dei militari morti in Libia.

« Molte e gravi sono le ragioni per le quali non è, almeno per ora, possibile togliere il divieto; infrattanto, secondo disposizioni date da tempo, e in buona parte già attuate, le salme dei nostri valorosi caduti, stanno sistemandosi, degnamente composte, in onorevole sepoltura, sul suolo stesso che bagnarono e consacrarono alla patria col loro sangue generoso; il che permetterà di identificarne ed onorarne le spoglie.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MIRABELLI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Giacomo Ferri al ministro dell' interno, « sulla necessità di provvedere a che ad Augusto Masetti assolto dal tribunale militare di Venezia sia applicata la legge comune essendo ingiusta l'attuale sua detenzione nel manicomio giudiziario di Montelupo ».

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Presidente, desidero rispondere contemporaneamente ad altra interrogazione sullo stesso argomento, presentata dall'onorevole De Giovanni, e che è nell'ordine del giorno di oggi.

PRESIDENTE. Sta bene. Gli onorevoli De Giovanni, Musatti, Morgari, Gay, Piccinato, Montemartini, Graziadei, Agnini, Pucci, Pescetti, Raimondo, Soglia, Maffi, Sichel, Senape, Bocconi, Cavallari, Basaglia, Todeschini, Merloni, Rondani, Quaglino, Beltrami, Bussi, Masini, Treves, Modigliani, Samoggia, Cagnoni, Mazzoni, Cavallera, Pietro Chiesa interrogano il ministro dell'interno « sull'arbitraria detenzione di Augusto Masetti nel manicomio criminale di Montelupo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Gli onorevoli interroganti avrebbero potuto, con maggiore ossequio alle norme di competenza, rivolgere le loro richieste all'onorevole guardasigilli; perchè, ed è bene dirlo subito, per sgombrare il terreno da qualsiasi accenno ad una pretesa azione politica del Ministero dell'interno, l' autorità amministrativa, altro non ha fatto se non eseguire un ordine preciso emanato dall'autorità giudiziaria.

Tutti purtroppo conoscono il caso del soldato Masetti. È bene però ricordare che la sentenza del tribunale militare, che giudicò il Masetti riconobbe in linea di fatto e di diritto quanto segue: « La Commissione di inchiesta, di fronte agli irrefragabili elementi raccolti nelle carte del processo ed agli esaurienti fatti forniti dall'esame somatico e psichico del Masetti per parte di autorevolissimi psichiatri, ritiene di potere con tranquilla e sicura coscienza accogliere pienamente le conclusioni peritali sullo stato di mente dell'imputato.

« Lo stato di morboso furore in cui l'imputato agì, aveva, a giudizio dei periti stessi, la sua ultima determinante in un acuto stimolo passionale trovatosi ad operare su un fondo di grande degenerazione aggravato di una leggera intossicazione cronica alcoolica.

« Ritiene di dover dichiarare non essere luogo a procedimento contro il Masetti, per non costituire reato il fatto a lui attribuito, avendo egli agito in istato di morboso furore tale da togliergli (come affermano i periti) non del tutto la coscienza, ma la libertà dei propri atti.

« E poichè i periti dichiarano che l'imputato è irriducibilmente inadatto alla convivenza sociale e permanentemente pericoloso a sè ed agli altri, questo collegio crede di dover accogliere la richiesta del pubblico ministero perchè il Masetti, anzichè rilasciato in libertà, sia consegnato all'autorità di pubblica sicurezza nello stato medesimo di ricovero in cui attualmente si trova ».

Per quanto la sentenza avesse ordinato la consegna del soldato all'autorità di pubblica sicurezza nello stato medesimo di ricovero in cui egli precedentemente si trovava, ritenuto però che il codice penale militare non dà disposizioni speciali in ordine al ricovero di simili alienati, il presidente del tribunale di Venezia dispose quanto segue: « ...ritenuto che l'individuo è irriducibilmente inadatto alla regolare convivenza sociale e permanentemente pericoloso a sè ed agli altri, ritenuta giustificata la perizia dalle circostanze in essa esposte, sulle conformi conclusioni del pubblico ministero ordina il ricovero definitivo del Masetti Augusto predetto nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia ».

E qui si presenta la questione sollevata dagli onorevoli interroganti. A quanto posso prevedere, essi sostengono che non contenendo il codice penale militare disposizioni in proposito, l'autorità giudiziaria non poteva intervenire in una questione che non